

Primi dati sulla popolazione di cinghiale *Sus scrofa* nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Sorino R. *, Scorrano S. *, Gaudio L. *, Frassanito A. °, Zollo L. °, Corriero G. *

*Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Biologia Animale ed Ambientale,
via Orabona, 4 – 70125 Bari

°Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, via Firenze, 10 – 70024 Gravina in Puglia

Negli ultimi anni nel nostro Paese si è assistito ad una espansione della popolazione del cinghiale che ha portato all'occupazione di aree dalle quali era scomparso.

L'attuale presenza del cinghiale nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia (PNAM), documentata attraverso l'aumento delle denunce dei danni alle colture agricole pervenute all'Ente Parco nel periodo 2006-2009, ha condotto lo stesso Ente ad effettuare delle azioni volte alla conoscenza della popolazione in termini di stima della densità e di potenzialità dell'area per la specie, al fine di individuare e programmare scelte di prevenzione oculate.

La stima di densità è stata effettuata nel mese di gennaio 2010 attraverso l'effettuazione di conteggi diretti della specie su aree campione rappresentative delle unità boschive presenti nel PNAM. Inoltre è stato analizzato l'impatto della specie sul patrimonio agricolo utilizzando le denunce dei danni. Da queste stesse denunce, mediante Analisi di Funzione Discriminante AFD, effettuata tra i fogli catastali in cui si sono verificati i danni e quelli in cui non si sono verificati, sono state individuate variabili di uso del suolo (Corine Land Cover) che favoriscono la presenza/distribuzione del cinghiale, variabili successivamente utilizzate anche per l'individuazione dell'area potenziale di distribuzione del cinghiale attraverso la formulazione di un modello di vocazionalità ambientale (MVA).

La stima di densità di popolazione, ottenuta mediante il metodo della battuta, è risultata pari a 2,2 capi/100 ha, con una diversa densità stimata per unità boschive: 1,9 capi/100 ha per i rimboschimenti di conifere e 2,3 capi/100 ha per i boschi di latifoglie. La popolazione stimata per il PNAM è risultata di 242 capi.

Nel quadriennio 2006-2009 si sono verificati un totale di 78 eventi dannosi alle colture, con il maggior numero di eventi sui mandorleti e sui vigneti durante il mese di agosto.

L'effetto positivo sulla presenza del cinghiale è determinato dai boschi di latifoglie, dagli oliveti e dai seminativi. Di queste, i boschi di latifoglie è stata la variabile con il maggior contributo alla funzione discriminante che ha classificato correttamente l'84,8% dei casi complessivi.

La situazione attuale della popolazione di cinghiale nel PNAM, in termini di densità, non è risultata superiore alle medie di riferimento riportate per la specie in aree mediterranee, tanto da non indurre a scelte gestionali dirette attraverso l'abbattimento selettivo e/o la cattura e traslocazione degli esemplari.

Sulla base dei valori di densità stimati e sul numero di eventi dannosi considerati esigui quindi, si ritiene di intervenire mediante l'applicazione di metodi di prevenzione dei danni, sia nelle aree agricole in cui è stato registrato il maggior numero di danni che in quelle ritenute vulnerabili attraverso l'interpretazione del MVA.